



## Crisi, le medie imprese resistono

*I dati di Unioncamere e Mediobanca*

## Cinque aiuti per le PMI

*Nuovi prodotti con la Federazione delle BCC del Piemonte, Valle D'Aosta e Liguria*

## Quattordicesime senza problemi

*Nel 2010 confermati i sostegni per le aziende*

ANNO V  
NUMERO 2  
APRILE-MAGGIO  
2010



# Unionfidi.com



Direttore responsabile  
Andrea Zaghi

Redazione  
Laura Cassera  
Silvia Maria Ramasso

Grafica e stampa  
AGIT Mariogros - Beinasco (TO)

Editore  
 NEOS EDIZIONI  
Via Genova, 57, Rivoli (TO)  
Tel. e Fax 011 9576450  
E-mail: [info@neosedizioni.it](mailto:info@neosedizioni.it)  
<http://www.neosedizioni.it>

*Il presente è un messaggio pubblicitario con finalità promozionali. Si invitano, pertanto, gli associati a fare riferimento ai fogli informativi contenenti le condizioni contrattuali, generali ed economiche, disponibili presso le nostre sedi e sul sito [www.unionfidi.com](http://www.unionfidi.com).*

Registrazione presso il Tribunale di Torino n° 5992 del 20.09.06  
Poste Italiane s.p.a  
Sped. in Abbonam. Postale  
D.L. 353/2003  
(conv. in L. 27/02/2004 n° 46)  
art. 1, comma 1, DCBTO 2/2010

# Sommario

ANNO V NUMERO 2  
APRILE-MAGGIO 2010

3

## La strada giusta Intervento del Presidente

4

## Lo zoccolo duro non cede alla crisi

*Analisi Unioncamere e Mediobanca  
sulle medie imprese di fronte alla congiuntura difficile*

5

## Cinque mosse per aiutare le PMI

*Frutto dell'accordo fra Unionfidi e BCC*

5

## Quattordicesime senza problemi

*Anche nel 2010 sostegni per le aziende*

6

## L'annus horribilis del made in Italy

*Nel 2009 export a -21,4%. Ultimo trimestre in ripresa*

6

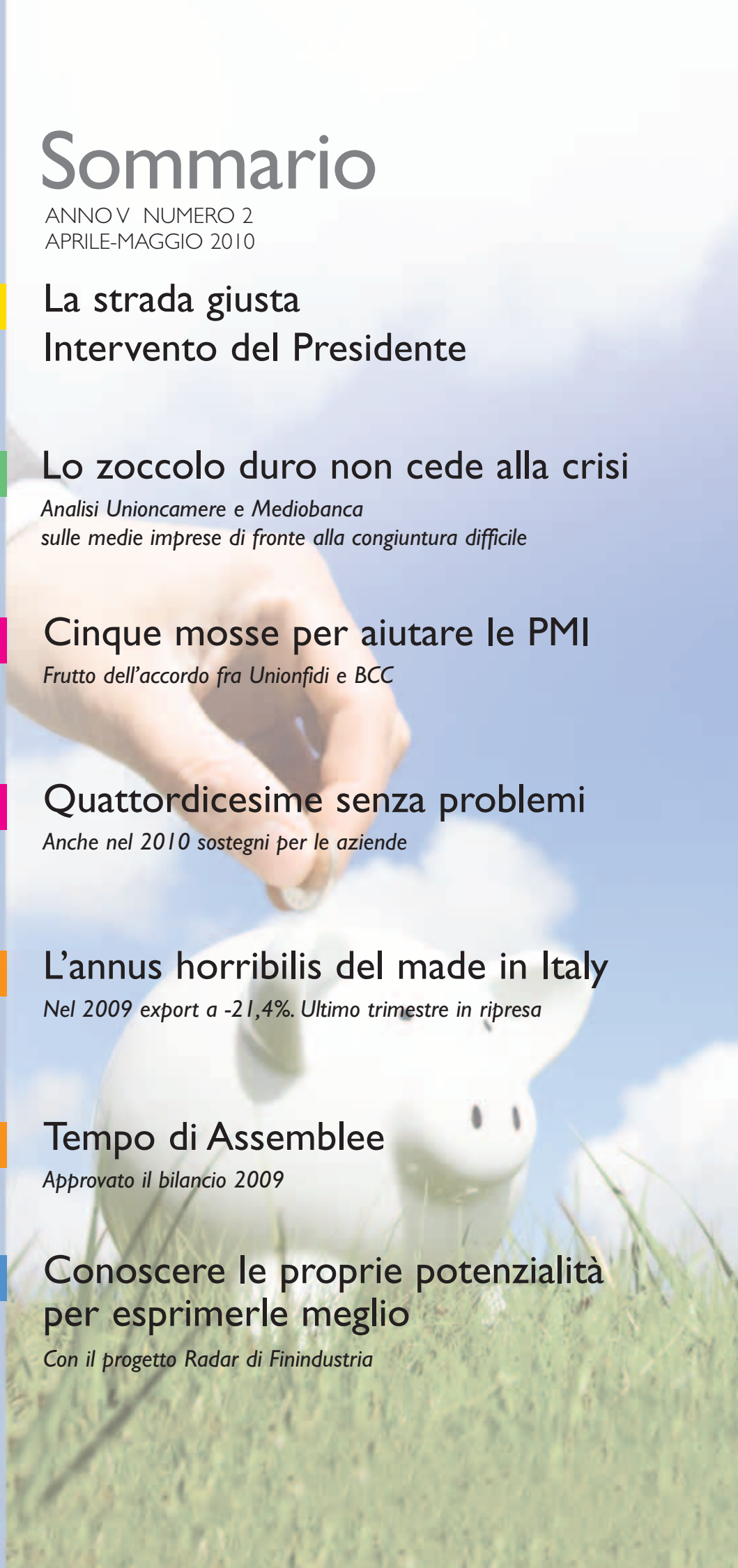
## Tempo di Assemblee

*Approvato il bilancio 2009*

7

## Conoscere le proprie potenzialità per esprimerle meglio

*Con il progetto Radar di Finindustria*



## La strada giusta

### Intervento del Presidente

Timidi segnali, qualche speranza, indicazioni positive che devono essere consolidate e sviluppate. A voler sintetizzare la situazione dell'economia in questi ultimi mesi, e guardando a quelli futuri, più di questo non si può ancora dire. Alla definitiva uscita dalla crisi occorre però crederci e agire di conseguenza.

È quanto Unionfidi ha fatto e continua a fare. In questi mesi abbiamo lavorato duramente per mantenere fede al nostro impegno: fornire sempre più servizi e assistenza alle nostre imprese associate. Più in generale il nostro lavoro ha avuto come obiettivo quello di fornire tutti gli strumenti possibili per sostenere l'economia in un momento critico come quello attuale.

Abbiamo quindi agito su più fronti, oltre al rilascio delle garanzie che costituisce il nostro "core business", che in questi primi mesi dell'anno ha significato nostri interventi per 57 milioni di euro, a fronte di 123 milioni di euro di finanziamenti erogati ai nostri soci. Basti pensare al nostro impegno in Unionetica, l'associazione temporanea di impresa con Banca Etica che fino al 2013 erogherà contributi per iniziative rivolte all'inserimento lavorativo di soggetti particolarmente svantaggiati: sono in fase di definizione i bandi relativi alle risorse, la cui apertura è prevista nel mese di aprile. Più in generale, poi, è opportuno ricordare il lavoro di capogruppo svolto da Unionfidi nell'ambito di All.Gar, l'Alleanza di Garanzia che comprende i più importanti confidi italiani. Si tratta di un'iniziativa che ha lo scopo di accrescere il livello di controgaranzie di cui le piccole e medie imprese italiane possono beneficiare e che ha ricevuto la rinnovata fiducia del Fondo Europeo degli Investimenti. Dall'inizio del programma sono stati erogati 118 milioni di euro di garanzie controgarantite, con evidenti benefici per le PMI assistite, anche in termini di pricing applicato. L'azione di Unionfidi, d'altra parte, è stata caratterizzata anche da un respiro "internazionale". La nostra cooperativa, infatti, è stata scelta dall'Unido, l'agenzia dell'ONU per lo sviluppo industriale, nell'ambito di uno specifico Progetto di collaborazione tra distretti produttivi di Italia ed India, quale modello di Confidi per essere studiato ed analizzato nell'ottica di una sua "esportazione", con le dovute personalizzazioni legate al contesto, nella realtà Indiana. Da ultimo, tra gli elementi che mi preme sottolineare, segnalo che la nostra domanda di trasformazione in Intermediario vigilato, presentata a novembre 2009, è al momento in fase di istruttoria da parte di Banca d'Italia. Confidiamo di ricevere il via libera dall'Istituto entro la fine dell'estate.

Certo, le difficoltà – anche per noi –, non sono state tutte del tutto superate; basti pensare, ad esempio, al preoccupante incremento delle sofferenze sulle garanzie rilasciate. Molto rimane ancora da fare. Ma sono certo che la strada di crescita ed espansione che Unionfidi ha intrapreso, è quella giusta. Soprattutto pensando, come è doveroso, ai nostri imprenditori che ci hanno scelto come partner per le loro imprese.

**Pietro Mulatero**  
Presidente Unionfidi



# Lo zoccolo duro non cede alla crisi

Unioncamere e Mediobanca: le medie imprese più forti davanti alla crisi

Provate, ma non piegate. Né tanto meno uccise. Le medie imprese italiane si confermano più forti della crisi: l'anno scorso hanno dovuto fare i conti con una perdita secca del 12% del fatturato e del 10% delle esportazioni, ma la solida struttura finanziaria non è intaccata.

Il consueto monitoraggio sulle 4.500 medie imprese industriali italiane di Unioncamere-Mediobanca, giunto alla nona edizione, fornisce anche quest'anno elementi interessanti. Che aiutano a guardare alle performance del 2009 (e al 2010) con una dose di ottimismo in più: nel 50,2% dei casi (contro il 33,9% attribuito alla media delle Pmi), infatti, le medie imprese si confermano altamente affidabili. Una situazione di solidità che consente loro di guardare al 2010 con una certa fiducia: in un caso su tre gli imprenditori sono convinti che fatturato, produzione ed esportazioni torneranno in positivo nel corso dell'anno appena iniziato. Nel frattempo, una media impresa su 7 continuerà a creare occupazione e a puntare a una maggiore efficienza. Come? Ricorrendo, nel 56% dei casi, all'introduzione di nuovi macchinari e nel 45% all'avvio di nuovi progetti e attività che si avvalgono di servizi e tecnologie informatiche; più di un'azienda su due (il 53,5%) è pronta a utilizzare la leva "domestica" dell'auto-finanziamento.

A spiegare l'attuale stato di relativa salute delle medie imprese italiane viene

in aiuto l'esame degli ultimi dati di bilancio disponibili, dati che «ci segnalano – fanno notare da Unioncamere - che proprio il 2007 è stato l'anno d'oro per le medie imprese industriali, prima del giro di boa segnato dal 2008, quando, secondo le stime, i fatturati hanno avuto una crescita del 2%, ma i margini lordi si sono ridotti di circa 8 punti». Guardando ancora più indietro, tra il 1998 e il 2007 le medie imprese hanno mantenuto il primato della crescita, con un incremento del valore aggiunto del 46,7% contro il 30,5% delle grandi imprese, del 69,8% del fatturato (contro il +51,5% delle grandi imprese), del 92,7% delle esportazioni (+70,5% delle grandi), del 16,7% dei dipendenti (-10% il corrispondente indicatore per le grandi).

Performance brillanti, che hanno consentito al tessuto delle medie di aumentare progressivamente il loro peso sulla manifattura nazionale: ai «campioni» del made in Italy oggi si deve il 16% circa del valore aggiunto dell'industria manifatturiera italiana, percentuale che sale al 25% considerando l'indotto, e il 18% delle esportazioni nazionali. E ancora: tra il 1998 ed il 2007 il numero delle medie imprese è aumentato di 1.103 unità, grazie alla crescita registrata nel Nord-Ovest (+22,3%), ma soprattutto alle impennate di Nord-Est e Centro (+35,8% di cui +35,1% nel Nord-Est) e alla performance di Centro Sud e Isole (+71 per cento).



# Cinque mosse per aiutare le PMI

5 Prodotti

È una strategia in cinque mosse quella che Unionfidi ha costruito con l'accordo stipulato insieme alla Federazione delle Banche di Credito Cooperativo di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta per sostenere le piccole e medie imprese del Nord Ovest, attualmente ancora alle prese con gli effetti della crisi economica. Destinatari dell'iniziativa sono tutte le PMI che rientrano nei parametri comunitari, appartenenti a qualsiasi comparto, compreso quello agricolo.

Per concretizzare la strategia, Unionfidi e la Federazione delle BCC hanno quindi ideato 5 prodotti diversi – tutto accomunati dalla stessa struttura, che peraltro viene ricordata anche dalla comune denominazione generale di “Unionfidi-BCC insieme” – che coprono un ampio ventaglio di necessità. “Con questa intesa – spiegano, infatti, in Unionfidi – abbiamo voluto ricomprendere tutte le esigenze delle PMI. I diversi prodotti che sono stati creati, quindi, hanno l'obiettivo di rispondere alle necessità sia di breve che di lungo periodo delle imprese”. Ecco, qui di seguito, una sintesi dei diversi pacchetti.

**Duetto.** Questo strumento ha lo scopo di sostenere il fabbisogno finanziario a breve e le esigenze di liquidità ma anche di aiutare gli investimenti per l'acquisto di macchinari e impianti. La durata può variare da 18 a 84 mesi, per un importo da 50mila a 1 milione di euro, coperti al 50% dalla garanzia di Unionfidi.

**Bioenergy.** Si tratta di finanziamenti chirografari erogati per sostenere gli investimenti in impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili. In questo caso la durata può variare dai 18 ai 240 mesi; l'importo minimo si ferma ai 50mila euro, quello massimo arriva a 5 milioni di euro. La garanzia Unionfidi è sempre al 50%.

**Dotazione Unionfidi.** In questo caso il sostegno è dato agli investimenti per il miglioramento dell'attività delle imprese agricole. La durata massima può arrivare a 120 mesi con 24 mesi di preammortamento. La garanzia Unionfidi è pari al 50% dell'importo ma può arrivare all'80% in presenza di controgaranzie.

**Miglioramento Unionfidi.** Questo strumento di credito – progettato per le imprese agricole – prevede finanziamenti ipotecari per il miglioramento dell'attività attraverso l'acquisto di terreni, la costruzione e ristrutturazione di stalle e di magazzini, l'installazione di impianti di irrigazione. La durata massima è pari a 360 mesi; l'importo finanziato può arrivare fino all'80% del valore del terreno o del bene.

**Pronto impresa Unionfidi.** L'accordo prevede anche un altro prodotto destinato alle aziende agricole che ha l'obiettivo di sostenere le loro esigenze di conduzione legate al ciclo produttivo. La durata massima in questo caso arriva a 18 mesi meno un giorno. L'importo minimo è di 40mila euro, quello massimo 200mila. La garanzia prestata da Unionfidi è pari al 50%.

Dall'accordo Unionfidi-BCC



## “Quattordicesime 2010” senza problemi con Unionfidi

**Con l'aiuto degli strumenti messi a disposizione anche quest'anno**

Quattordicesime più “facili” per le imprese associate che sceglieranno di appoggiarsi a Unionfidi per l'erogazione di queste mensilità ai propri dipendenti. Attraverso l'assistenza della cooperativa, infatti, potranno essere individuati gli strumenti più opportuni per fornire la liquidità necessaria per il pagamento senza difficoltà delle somme previste dai contratti di lavoro. In questo modo, pur tenendo conto degli effetti negativi della congiuntura, che si fanno ancora sentire, per le imprese sarà più agevole rispondere positivamente a questo onere. Per conoscere le condizioni applicate delle Banche è possibile contattare il gestore Unionfidi di riferimento oppure scaricare i moduli per la richiesta di finanziamento direttamente dalla pagina principale del sito [www.unionfidi.com](http://www.unionfidi.com) nella sezione dedicata.

# L'annus horribilis del made in Italy

Per l'Italia  
export in calo  
del 21,4% nel 2009  
Ultimo trimestre  
in ripresa



L'unica a salvarsi è stata la Liguria, premiata da alcune commesse messe a segno dalla cantieristica navale. Per il resto, il 2009 dell'export è stato un anno da profondo rosso: in base ai dati diffusi a metà marzo dall'Istat, tutte le regioni hanno chiuso i conti in pesante flessione rispetto al 2008, con una media nazionale che si attesta a -21,4 per cento. Fra le regioni forti dei volumi più significativi, le flessioni maggiori riguardano Sardegna (-43,9%), Sicilia (-37%), Abruzzo (-31,7), Marche (-24,5), Veneto (-23,5), Emilia-Romagna (-23,4), Puglia (-22,9), Piemonte (-21,8) e Lombardia (-21,2).

A "tradire" il sistema produttivo nazionale sono stati anzitutto i principali partner commerciali dell'Italia, ovvero l'Unione europea (-24,1), con balzi indietro particolarmente significativi verso Spagna, Regno Unito e Germania. Fuori dall'Unione europea, le cose sono andate un po' meno peggio: -14,8% il bilancio di fine anno, con flessioni marcate verso Russia, paesi Mercosur, Turchia, Brasile e Sudafrica. Restando ai singoli paesi, l'unico mercato ad aver aumentato i propri acquisti di made in Italy è stata la Cina: +3,4%, con una punta di oltre il +10% per le regioni dell'Italia centrale. Peccato che proprio la Cina, insieme con Brasile e India (membri del cosiddetto "Bric"), occupi un posto decisamente marginale

sulla bilancia commerciale italiana: nel 2009 Pechino vale appena il 2,3%, mentre

l'India non arriva a un punto percentuale. Settore per settore, a contenere i danni sono soltanto la chimica-farmaceutica (+2,3%) e l'alimentare, che ha chiuso l'anno in terreno negativo ma a quota -4,9 per cento; dall'altro capo della classifica, i mezzi di trasporto (-25,4%), i macchinari (-22,8%) e anche il tessile, che ha perso quasi un quinto dei volumi (-19,6%).

L'unica buona notizia arriva dalla dinamica congiunturale, valutata sulla base dei dati trimestrali depurati della componente stagionale. L'andamento evidenzia, nel quarto trimestre 2009 rispetto al trimestre precedente, una variazione positiva delle esportazioni per l'Italia centrale (+1,2%), una sostanziale stabilità per l'Italia insulare e flessioni per la ripartizione nord-occidentale (-2%) e nord-orientale (-1,9 per cento).

## Tempo di Assemblee per gli associati

Si sono svolte rispettivamente il 15 e il 28 aprile scorsi le Assemblee Separate Ordinarie e Straordinarie e quella Generale Ordinaria e Straordinaria dei soci di Unionfidi.

Nelle prime (avvenute contemporaneamente a Torino, Alessandria, Cuneo e Novara), sono stati esaminati il Bilancio 2009, la nomina di un Consigliere nel Consiglio di Amministrazione, le comunicazioni relative agli esiti della revisione da parte di Confcooperative. Nella parte Straordinaria di ciascuna Assemblea, invece, sono state analizzate la proposta di alcune modifiche statutarie e l'approvazione del nuovo testo di Statuto sociale con le delibere conseguenti.

Con il medesimo Ordine del Giorno è stata condotta l'Assemblea Generale dei soci Ordinaria e Straordinaria presso la sede di Torino di Unionfidi.



# Conoscere le proprie potenzialità per esprimerle

**RA DAR**  
PERFORMANCE VALUE ANALYSIS

Il tessuto imprenditoriale italiano è composto quasi nella sua totalità da piccole e medie imprese, caratteristica dimensionale che permette di assorbire al meglio le oscillazioni congiunturali. In un contesto economico radicalmente cambiato, la PMI possiede le caratteristiche per esser pronta a rispondere alle opportunità che le si presenteranno e, soprattutto, concentra le proprie risorse e competenze nelle attività a maggior valore. La dimensione rappresenta sì una virtù ma anche un limite poiché non disegna all'interno

dell'impresa le aree funzionali tipiche di strutture maggiormente organizzate. Questa situazione lascia alle imprese ampie potenzialità inesprese o decisamente incrementabili. Come è possibile individuarle? Finindustria ha messo a punto uno strumento per individuare le opportunità di miglioramento delle performances aziendali: **Radar**. Si tratta dell'analisi dell'azienda in ogni sua funzione, con l'obiettivo di fornire all'impresa un quadro complessivo e proporre soluzioni per incrementare il valore delle aree funzionali. Il potenziale di miglioramento potrà avere tre differenti livelli, da elevato a neutro, a tutto vantaggio dello sviluppo armonioso dell'impresa assistita.

È uno strumento per individuare le opportunità di miglioramento



## Regione Piemonte: novità per le imprese artigiane

Dalla fine di marzo le imprese artigiane piemontesi potranno beneficiare delle novità introdotte dalla **Legge Regionale 1/2009**. L'agevolazione consiste in un finanziamento, assistito dalla garanzia di un Confidi, composto in parte da fondi regionali a tasso zero e in parte da fondi bancari alle migliori condizioni. L'obiettivo della misura è il sostegno degli investimenti che possono riguardare: acquisto di macchinari, impianti tecnici, automezzi, arredi strumentali, apparecchiature informatiche, servizi reali, realizzazione di opere murarie e impiantistica, spese per l'avviamento

commerciale, costi di ricerca e sviluppo. La principale novità introdotta dal bando è che la domanda di agevolazione deve essere sostenuta preventivamente da una valutazione positiva da parte della banca e del Confidi. Unionfidi e Finindustria rappresentano per le imprese artigiane piemontesi la giusta "combinazione" per accedere correttamente ai benefici del bando: la loro attività si traduce nella verifica preventiva dei requisiti di ammissibilità dei programmi di investimento da sostenere e nella fornitura della correlata assistenza consulenziale.

Pronti finanziamenti assistiti dalla garanzia dei Confidi



● **Alessandria**  
Via Lombroso 6  
Tel. 0131-68.864  
Fax 0131-31.40.17

● **Asti**  
Piazza Medici 4  
Tel. 0141-43.69.65  
Fax 0141-59.46.44

● **Biella**  
Via Bertodano 11  
Tel. 015-35.51.39  
Fax 015-24.31.510

● **Bra**  
Via Adolfo Sarti 5  
Tel. 0172-43.98.92  
Fax 0172-43.04.72

● **Brescia**  
Piazzale Garibaldi 5  
Tel. 030-83.60.96  
Fax 030-37.51.065

● **Casale M.to**  
Via G. Mameli 10  
Tel. 0142-44.43.18/319  
Fax 0142-44.43.67

● **Cuneo**  
Via Bersezio 4  
Tel. 0171-69.33.69  
Fax 0171-60.04.34

● **Genova**  
Via Fieschi 10/3  
Tel. 010-86.86.064  
Fax 010-86.85.927

● **Ivrea**  
Corso Nigra 2  
Tel. 0125-42.47.48  
Fax 0125-42.43.89

● **Matera**  
Via XX Settembre 3  
Tel. 0835-33.26.39  
Fax 0835-24.01.10

● **Novara**  
Via Solferino 2/c  
Tel. 0321-33.16.52  
Fax 0321-39.06.77

● **Potenza**  
Via Di Giura 1  
Tel. 0971-44.36.24  
Fax 0971-65.01.25

● **Rho**  
Via San Martino 3  
Tel. 02.36541362  
Fax 02.36541500

● **Verbania**  
Via Sironi 5  
Tel. 0323-40.24.46  
Fax 0323-58.16.04

**UNIONFIDI S.C.**  
Sede Centrale:  
Via Nizza 262/56  
10126 Torino  
Tel. 011-22.72.411  
Fax 011-22.72.455  
info@unionfidi.com

[www.unionfidi.com](http://www.unionfidi.com)